



NICOLA PISU

CANZONI DA SOLO

LIVE IN STUDIO



DEL TEMPO

(N. Pisu/N. Pisu)

Di muri in pietra che rifuggi
piante rampicanti
panni stesi veleggianti
è dipinto sui vetri l'oggi
Vedo guardandomi dentro
un bambino perso nel grano
scruta il palmo della mano
poi abbraccia forte il vento
All'ombra dei melograni
sogni piccoli, sogni immensi
tra un'ora saranno diversi
e corrono come cani
Giorni pigri, semiselvaggi
le bugie d'un cortile
i fili delle ragnatele
avviluppate tra i raggi
Sbaraglia il tempo con le sue onde
e questa neve di fiori d'arancio
confonde le stagioni
poi, lo specchio dice sei grande

Parole scoprono un mondo
più veloci dello stupore
ma troppo per dirsi amore
che ancor sta rincorrendo
Sasso stretto nel pugno
lanciato al cielo con furia
senza far male, né ingiuria
senza ragione, un mugugno
E un'età d'improvviso
ti vuole a sé, tronfia
spiano senza rabbia
occhi castani sopra il viso
Bambino mio cos'è restato
vento e sogni fra le braccia
sguardo identico in faccia
tasche piene di tempo passato



OH MARE
(N. Pisu/N. Pisu)

Una barca a remi salpa all'alba
una barca di legno e l'acqua è calda
la sua chiglia solca il mare
nella bonaccia a navigare

L'aria frizzante di spruzzi salati
placida e sgombra delle belle estati
il sole si sveglia, dorme il vento
sullo specchio lungo e lento
oh mare, oh ma'
oh mare, oh ma'

Un giovane albatro si libra a volo
becco storto che buca il cielo
sfiora il pelo d'acqua e risale
mentre la barca al largo scompare
oh mare, oh ma'
oh mare, oh ma'

Ora il sole è alto sul mare
riscalda il legno, secca il sale
la barca protrae il suo andare
senza rotta continua a remare
Senza ragione prosegue a navigare
forse il motivo è qualcosa che sa il mare
oppure è la vita, la vita a chiamare
e il motivo dev'esser proprio navigare
oh mare, oh ma'
oh mare, oh ma'



ALI PER ALICE

(N. Pisu/N. Pisu)

Alice sorride
ma il cielo è troppo grande
non è che sia stufa
delle sue farfalle
però vorrebbe
vedere cosa c'è
intorno, in giro
di ancora più bello
scusa arcobaleno
lo faccio anche per te
e sulla sua barchetta
attraversa il temporale
Tanti riccioli dorati
riccioli di sole
sento la mia mamma
che mi stringe forte
mi dice il suo amore
anche fuori dal pancione
tuttavia devo andare
a crescere nel mondo
scusa mamma mia
lo faccio anche per te
e dentro la caraffa
si lava per il viaggio
Sul bordo del mare
incontra un bambino
dai capelli bianchi
non so quanti anni ha
uscito da una fiaba
mi racconta qualche storia
anche un cagnolino
si specchia nell'acqua

ma adesso Alice è stanca
ha bisogno di riposare
e presta le farfalle
per una coperta di petali
Alice vorrebbe
anche volare
guarda nello specchio
se le spuntano le ali
non avere fretta
l'avventura continua
scrivi le tue poesie
riposati sul ponte
che mamma rondine
ti insegnerà a volare
l'America è un brutto sogno
meglio stare tra le nuvole
La casa è lontana
la strada per ritornare
un mulino le offre
un passaggio sulle ali
ma mulino non vedi
hai le ali ma non ti muovi
stai fermo a dormire
non vedrei più la mia mamma
Alice vola sola
adesso che sa volare
vola e saluta le stelle
che è ora di rincasare

Tratta dalla favola illustrata
"Ali per Addepos". 1996 (parole di Alice e foto di Astrid)



LA PAROLA AMOR

(N. Pisu/N. Pisu)

Cari amici
appassionati sognatori
visionari
dispensatori di fiori
Romantici
ladri di tramonti
illusi
lasciate che vi smonti
E mi dispiace
riportarvi sulla terra
colpirvi sulle nubi
come aeroplani in guerra
Sì, mi dispiace
ma è proprio necessario
argomento è l'amore
sapete quant'è vario
Care amiche
in cammino sulle nuvole
innamorate
accecate dalle lacrime
Conoscete
l'umana abitudine
di viver
tra martello e incudine
E mi dispiace
l'amaro realismo
ma è alquanto pratico
più dell'erotismo
Sì, mi dispiace
ma ve lo devo dire
se cercate libertà
statemi a sentire

Chers amis
delle volte dura
ma la noia
sogna l'avventura
Far uno
ciò che è due, si sa
frena
l'individualità
E mi dispiace
che apriate gli occhi
anche se guardate
come degli allocchi
Sì, mi dispiace
ma ve lo devo dire
all'inizio è stimolante
poi un lento ammorbidire
Cari tutti
tra gli arcani maggiori
l'Eremita
è dei migliori
Verso vino
vivace acidulo
spacco il mazzo
poi mi congratulo
E mi dispiace
che vi sembri solo
vi so in compagnia
asserviti al ruolo
Sì, mi dispiace
ma sopravvalutate
la parola Amor
sapete che risate

PAROLE SCOMBINATE

(N. Pisu/N. Pisu)

Arrivammo ultimi
e ultimi restammo
oppressi dalla vita
picchiati dalla fatica
con vele piegate
e parole scombinare
con vele piegate
e parole scombinare
Attori disincantati
dell'umana commedia
per spettatori divertiti
che ci dicono guitti
è il nostro gesticolare
un modo di annaspere
è questo amare
il senso di restare
Chi ha
deciso i posti
disegnato i cerchi
avrà
pensato all'amore
all'amore
pensato avrà

Come un'invenzione
sbagliata
o un'intenzione
una precisa funzione
per confermare
che l'uomo non può volare
per confermare
che l'uomo non può volare
Ma lei è una fata
l'ho vista pettinare
appena svegliata
i capelli di fata
ha ali fragili
e occhi amabili
ha fianchi morbidi
per i lividi
Chi ha
sfogliato i petali
messo in rima
avrà
pensato all'amore
all'amore
pensato avrà
Arrivammo ultimi
e ultimi restammo
oppressi dalla vita
picchiati dalla fatica
con vele piegate
e parole scombinare
con vele piegate
e parole scombinare

BELLA DEL FIUME

(N. Pisu/N. Pisu)

Bella del fiume
barlume nella sera
che ama e spera
il contorno dei tuoi occhi
castagne mature
di mille avventure
E tu cosa mi vuoi dare
la tua bocca e un fucile
cosa mi vuoi dare
un letto per riposare
dentro la trincea
e la guerra, la guerra ingannare
Non mi serve la libertà
se ho i crampi allo stomaco
senza eguaglianza
non mi basta la libertà
Sogni infranti
sanguinanti ferite
tradimenti e sconfitte
dormienti di Spagna
il cielo infuocato
sfolgora sul filo spinato
Qual è il mondo che vorresti
chiedilo ai miei occhi
com'è il mondo che vorresti
ti accontenteresti
di morire di vecchiaia
o piuttosto qui moriresti
Non mi serve la libertà
se ho i crampi allo stomaco
senza eguaglianza, no
non mi basta la libertà



TI REGALEREI

(N. Pisu/N. Pisu)

Ti regalerei
il profumo dei campi
il sole prima
che divampi
Ti regalerei
queste vecchie ali
ma son tarpate
come gli ideali
Ti regalerei
basilico e menta
per spander l'odore
nella tormenta
Ti regalerei
una musica triste
per le occasioni
impreviste
E nulla vorrei
in cambio da te
se non le tue mani
il cuore la bocca fino a domani

Ti regalerei
un arcobaleno
per i tuoi sogni
in bianco e nero
Ti regalerei
le chiome erranti
degli annegati
e degli amanti
Ti regalerei
piume di pavone
palchi di cervo
ghirlande e corone
Ti regalerei
le mie carezze
dolci e leggere
come brezze
E nulla vorrei
in cambio da te
se non le tue mani
il cuore la bocca fino a domani



OLIO D'AUTUNNO

(N. Pisu/N. Pisu)

"Che olio di parole"
cit. Maria Lai (1919/2013)

"Come d'autunno si levan le foglie"
cit. Dante Alighieri (1265/1321)

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie"
cit. Giuseppe Ungaretti (1888/1970)

E vola il pettirosso e torna al nido
lasciando cerchi e disegni d'azzurro
il gatto curioso che vorrebbe volare
per vedere com'è il cielo e dall'alto guardare
Il cane annoiato dalla cuccia affacciato
il sole autunnale è una luce tiepida
gli si stende accanto aprendo le braccia
carezzandogli la coda e la faccia
Il sole è allo Zenit dell'Equatore
il Punto della Bilancia, notte e giorno fanno pari
pari e patta la partita, né vinti né vincitori
bicchieri mezzo pieni, amicizie e amori
Olio di parole è ciò che ci vuole
per addolcir la vita, soffrendo appena
prima che arrivi buio che non fa guardare
dalla terra o dal cielo, che non fa vedere
Autunno è foglie arrese e caduche
anche questo sole che non fa male
i canti dei poeti, le fusa d'un gatto
quello che sai, quel che non hai imparato
Come d'autunno si levan le foglie
si sta come d'autunno sugli alberi le foglie
torna al nido il pettirosso, il cane nella cuccia
guizza il gatto e una mosca scaccia

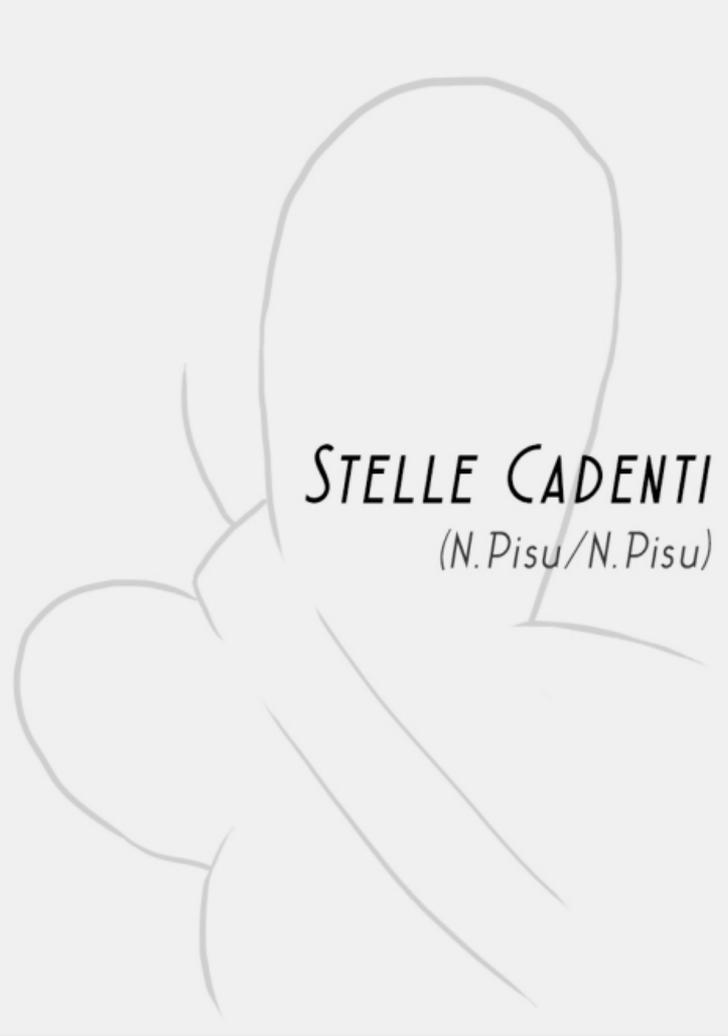


PIN NEL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO

(N. Pisu/N. Pisu)

Liberamente tratta da
"Il sentiero dei nidi di ragno" di Italo Calvino (Einaudi, 1947)

Per arrivare in fondo al vicolo
i raggi del sole devono scendere
diritti e rasenti le pareti fredde
traversanti la striscia di cielo carico
Mondoboia a canatar al mattino
traconnare bicchieri finché imbrunisce
per spiare la Nera con gli uomini nudi
come tutti gli uomini: guerra, donne e vino
Seguendo il sentiero dei nidi di ragno
trovi i partigiani della montagna
coi loro sogni giusti e sbagliati
che si librano bassi sui prati
Mentre la Nera si vende al nemico
Pin girovaga solo nel bosco
le violenze della prigionie
e incontra i compagni del Dritto
Seguendo il sentiero dei nidi di ragno
trovi i partigiani della montagna
coi loro sogni giusti e sbagliati
che si librano bassi sui prati
Canta Pin poi pianta baccano
in cielo farfalle dai colori sconosciuti
giorni di fame e gelo pungente
portano l'urlo delle bombe a mano
Lontane le strade dove stagna l'orina
l'odore acre di quel letto sfatto
l'ombra viola in fondo ai bicchieri
gli insulti e le botte della mattina
Seguendo il sentiero dei nidi di ragno
trovi i partigiani della montagna
coi loro sogni sbagliati e giusti
comunque uomini e soliti gusti



STELLE CADENTI

(N. Pisu/N. Pisu)

Lascia che siano
stelle cadenti
queste che vedo
scender dal cielo
Boom, boom boom
Un bambino di Gaza
con un legno
nella sabbia disegna
una casa, un sogno
uno scrigno di polvere
per conservare
pazienza e speranza
il colore del mare
Boom, boom boom
Boom, boom boom
Bambino avvezzo
alla povertà
nella spiaggia di Gaza
la sua realtà
età da pallone
innocente giocare
ma fa quasi buio
si deve rientrare
Boom, boom boom

Sopra le case
là vicino
corre, le guarda
sembra che caschino
che pesino
quanto il dolore
persa la pazienza
resta il rancore, il rancore
Anche le stelle vacillano
l'incanto rimasto nel sangue
la vita soffocata
nella striscia stuprata
Boom, boom boom
Lascia che siano
stelle cadenti
queste che vedo
scender dal cielo



I CANTAUTORI

(N. Pisu/N. Pisu)

Cari cantanti dotti
se aveste previsto tutto questo
vanitosi, compiaciuti
nei locali mezzo vuoti
Suonatori dell'esistenza
geniali e coglioni
la vita tra le corde
nessuna benemerenzza
Dalle mode tormentati
avversi alla canzonetta
non sapete ballare
ve ne state lì inchiodati
Cantastorie senza storia
mille parole per canzone
musiche immutabili
medesima nenia
Cantautori in avaria
beffati e sbeffeggianti
conigli come ogni artista
traboccanti boria
Scribacchiate della vita
ciò che non vi sta bene
che non cambierete mai
con mezza copia venduta
Parolieri arrugginiti
relitti sul fondale
cosa c'è da contestare
quei tempi son passati
È la nuova società
che vi piaccia oppure no
dove ognuno può contare
in base a quanti soldi ha

Scrivete storie malsane
di libertà e fandonie
sputate sul potere
amate sciolte puttane
Raccontate di ubriachi
di chi brancola ai margini
fate tre canzoni a litro
e tre pacchetti fumati
Vi reputate l'essenza
la musica impegnata
ma ostantate modestia
noiosi di saccenza
Santa Censura non li senti
quante oscenità
e son pure di sinistra
o anarchici convinti
Quando schiarisce la notte
sulle vostre strade grigie
quattro versi di poesia
rime sdruciole e bacciate
E tornate barcollanti
da chitarra-compagna-mamma
supini v'addormentate
a sognar le vostre amanti
Poi, poi cos'altro ancora
per fare una canzone
che ne ricorda altre cento
ma che comunque suona
Si fa quel che si può fare
con un giro di mi maggiore
come questo ontoso metro
ma non vogliatemi male

1. *DEL TEMPO*
2. *OH MARE*
3. *ALI PER ALICE*
4. *LA PAROLA AMOR*
5. *PAROLE SCOMBINATE*
6. *BELLA DEL FIUME*
7. *TI REGALEREI*
8. *OLIO D'AUTUNNO*
9. *PIN NEL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO*
10. *STELLE CADENTI*
11. *I CANTAUTORI*

Album digitale autoprodotta

Testi e musiche: Nicola Pisu

Registrato in presa diretta presso il ROPECAVE STUDIO, Serrenti

Registrazione, missaggio e mastering: Roberto Corda



corda.roberto@yahoo.com

Grafica e illustrazioni: Carlo Murta

carlomurtas@hotmail.it

©DigitalMusic2016

ufficiostampanicolapisu@gmail.com



www.facebook.com/nicpisu



Nicola Pisu



N.Pisu CANZONI DA SOLO Digital Music
TEC.IT.COM

